



Paolo Cordioli: passion and talent at the service of international veterinary research

DVM, 1956-2014

Paolo Cordioli spent more than 30 years working at the Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna (IZSLER), where he developed his career and reached a high level of expertise. Along with his career, also the IZSLER grew over the past decades to become a centre of excellence for the veterinary virology.

Paolo was a great scientist, with a formidable knowledge of “ortodox” diagnostic virology (which is in these days overlooked by young researchers fascinated by more innovative methods relying on biomolecular techniques). He was also eclectic, ingenious and capable of mastering different fields within veterinary research and practise: from epidemiology to vaccinology, from control and surveillance to the regulation of veterinary policing.

Like many other researchers of his generation, before joining the Virology Laboratory, he had a comprehensive training, which began at the Laboratory of Virological Diagnostic in February 1987. Throughout these years, the structure of the IZSLER supported his scientific growth and training and gave him the chance to express his potentialities and to collaborate with a group of scientists, who later founded one of the first laboratories of Veterinary Biotechnologies and Molecular Biology in Italy.

Paolo was moved by an innate gumption as well as by the ability to foresee the needs of the field. He focused on the virological and serological diagnosis of the most common respiratory and enteric diseases in bovines and pigs, on producing viral antigens and on developing new diagnostic methods.

Although he was very much committed to applied research, he never undermined the importance of presenting the results of his studies at meeting and conferences, both national and international. He was always aware of the relevance of being an active member of the scientific community, in which he participated with enthusiasm and prodigality offering valuable suggestions and presenting scientific innovations as well as grooming his eagerness for scientific knowledge.

Such an eagerness, his attitude to constant scientific updates, has been a distinguishing mark of his life, which was very well represented by Paolo's desk, always crowded by scientific articles, witnessing his enthusiasm for scientific training and mentoring as well as for passing scientific knowledge to collaborators and colleagues. It is not a coincidence that he was member of the steering boards of several scientific societies like the SIPAS o la SIDILV (for which he served as secretary).

Paolo had a fast pace career which, despite his reserved character and his attitude “to do things” more than “to appear”, deservedly led him to the top management of the IZSLER.

In 2008 he was appointed Direttore Sanitario of the IZSLER, a position that he accepted scarifying his passion for the laboratory work in the name of the respect for his profession and for the work of his colleagues. After one year from the appointment, having achieved all the relevant goals, he resigned to return to work in his Virology ward, to continue to focus on diagnostic and on applied research.

Although he knew the relevance of his scientific publications, Paolo never vaunted it nor did he keep an up to date list of his publications. However, it is worth mentioning that the IZSLER archive keeps 345 entries concerning his work focusing on the most diverse topics: avian and pig flu, enteric and respiratory diseases in cattle (IBR, BVD, pestivirus, rota and coornavirus), in pigs (PRRS, pseudorabbia, parvovirus, circovirus) and viral illnesses transmitted by vectors (TBSE, SBV, WND, Usutu, SBV, CHIKV).

Memories of Paolo, of a bright and reserved man, devoted to his family (to his wife and his three children), passionate for art, literature, movies and theatre, will always remain with us. The stories, the anecdotes, the confidences proper of the daily life shared with him for more than 30 years will always keep him among us.

Moreover, his lessons will remain alive. We are aware of our duties: looking ahead, moving forward so to continuing working on the road that he paved for us, in the constant attempt of improving our scientific efforts by following his example. No doubt that it will be tough, but we have to do it to honour his memory.

Paolo Cordioli: passione ed intuito al servizio della veterinaria internazionale

DVM, 1956-2014

Paolo Cordioli ha trascorso oltre 30 anni all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Vi è cresciuto professionalmente sino a raggiungere elevati livelli di competenza tecnica così come, con Lui, l'Istituto è cresciuto sino a diventare centro di eccellenza per la virologia veterinaria.

Paolo era un ricercatore di gran valore dotato di un ineguagliabile bagaglio di conoscenze, prediligeva la virologia quella diagnostica "classica", quella che oggi troppo spesso viene snobbata dai giovani ricercatori ammaliati dai metodi innovativi basati su tecniche biomolecolari. È stato un tecnico eclettico, capace, geniale, con una competenza "allargata" in molti campi della veterinaria: dall'epidemiologia alla vaccinologia, dal controllo al monitoraggio, fino alle norme di polizia veterinaria.

Del resto, prima di approdare al Laboratorio di Virologia, al pari di molti altri veterinari della sua generazione, aveva sviluppato una preparazione a 360 gradi.

Inizia nel febbraio del 1987 la sua straordinaria avventura nel Laboratorio di Diagnostica Virologica. L'assetto organizzativo dell'IZSLER ne favorì la formazione e la maturazione tecnica, dandogli l'opportunità di esprimere pienamente le proprie potenzialità e collaborare con il gruppo di lavoro che, da lì a qualche anno, avrebbe fondato uno dei primi Laboratori di Biotecnologie Veterinarie e Biologia molecolare in Italia.

Animato da un forte senso pratico e da un'innata capacità di intuire e prevedere le esigenze del territorio, si interessava di diagnosi virologica e sierologica delle principali malattie respiratorie ed enteriche di bovini e suini, della produzione di antigeni virali a scopo diagnostico e della messa a punto e standardizzazione di nuove metodiche diagnostiche.

Pur focalizzando l'attenzione sulla finalità ultima di trasferire il frutto della ricerca nella pratica quotidiana, non trascurava la presentazione dei risultati a Convegni e Congressi, nazionali ed internazionali, conscio dell'importanza di essere membro attivo di una comunità scientifica cui partecipava con slancio e generosità, prodigo di consigli e novità ma anche "affamato" di conoscenza. L'attitudine alla lettura, all'aggiornamento ne ha caratterizzato la vita, come testimoniavano le pile di articoli della letteratura scientifica che affollavano sempre la sua scrivania, una vocazione non fine a se' stessa ma sempre propensa a formare, insegnare e trasmettere conoscenza a collaboratori e colleghi. Non a caso è stato più volte membro di direttivi di società scientifiche come la SIPAS o la SIDILV (che lo aveva quale Segretario).

Una carriera fulgida che, nonostante il carattere schivo e l'innata attitudine a "fare"

più che “apparire”, lo portava a scalare velocemente, e con merito, le gerarchie all’IZSLER.

Nel 2008 veniva nominato Direttore Sanitario, incarico che accettava per amore del suo lavoro, ma unitamente al lavoro di tutti, sacrificando la passione per il laboratorio. Dopo un anno in tale ruolo, considerando esaurito il compito, lasciava l'incarico per tornare volontariamente al Suo Reparto di Virologia, ove continuava a approfondire il proprio impegno nella diagnostica e nella ricerca applicata.

Pur non conoscendo la consistenza esatta della sua produzione scientifica, era il primo a non vantarsene e a non tenerne un elenco aggiornato. La consultazione del catalogo delle pubblicazioni IZSLER restituisce ben 345 records , che abbracciano molteplici e diversi temi e argomenti. Particolarmente ricordiamo l’influenza aviaria e suina, le malattie enteriche e respiratorie dei bovini (IBR, BVD, pestivirus, rota e coornavirus), dei suini (PRRS, pseudorabbia, parvovirus, circovirus) e le malattie virali trasmesse da vettori (TBSE, SBV, WND, Usutu, SBV, CHIKV).

Ci resta il ricordo grato di Paolo: di un uomo intelligente e schivo, dedito alla famiglia (alla moglie e ai tre figli), appassionato d’arte, di lettura, di cinema e teatro. Restano le testimonianze, gli aneddoti, le confidenze proprie di una convivenza quotidiana protrattasi per oltre 30 anni, che lo rendono ancora vivo e presente in noi.

Di Lui soprattutto resta e vive ciò che ci ha insegnato: guardare avanti, seguendo la strada che ha tracciato, migliorarci sulla scorta del suo esempio. Sarà dura, non c’è dubbio, ma Paolo merita tutto ciò.